Mercordì 11 Agosto 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 190.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabacchini.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

UN' INTERVISTA CON NERAZZINI

L'opera negativa dell'on. Di Rudinì

ROMA, 9 agosto.

Un amico che ebbe occasione di parlare ora con Nerazzini, del quale è intimo, mi dice che, questi si mostra assai riservato, ripetendo quel poco che ebbe a dire a Napoli.

Nerazzini afferma e sostiene di avere ottenuto dal Negus assai più di quanto sperava e voleva il Governo, e si rimette interamente a quanto dice l'odierno comunicato dell'«Agenzia Stefani», compilato da Malvano, direttore generale al Ministero degli esteri, e approvato degli onorevoli Rudinì e Venosta.

Nerazzini aggiunse di essere malcontento dell'opera personale negativa del Presidente del Consiglio, che lo pose in continui imbarazzi dichiarando alla Camera e ai giornali officiosi di rifiutare *a priori* quanto esso Nerazzini stentava a strappare al Negus; nondimeno riuscì a ottenere una frontiera migliore di quella proposta dallo stesso generale Gandolfi, comprendendo nel futuro territorio nostro importanti posizioni.

Però ora il Governo — disse Nerazzini — vorrebbe rifiutare quanto il Negus concede, limitando maggiormente l'occupazione.

Fra gli stessi ministri vi sono diverse correnti. La discussione si farà nelle prossime riunioni. Rudinì, apprendendo il nuovo confine, esclamò:

— Troppa grazia Sant'Antonio! Costerebbero troppo questi confini!

Proprio così.

Telegrafano da Roma in data di ier sera:

«La maggioranza dei ministri, presenti a Roma, inclina ad accettare le proposte del Negus, portate dal Nerazzini, per finirla una buona volta sulla questione dei confini e della pace collo Scioa.

Tuttavia però opina di continuare il negoziato, onde ottenere condizioni migliori. Il dott. Nerazzini pure è convinto che, insistendo nel domandarla, il Negus consentirà la linea del Mareb.

Si dice che l'on. Rudinì accetterà la deliberazione che sarà presa in Consiglio dei ministri, sebbene personalmente propenda a restringere e non allargare i nostri confini dell'Eritrea, temendo di incontrare maggiore spesa.

Si ritiene poi che sarà decisivo il parere dell'on. Luzzatti. Comunque, il Governo intende di presentare al Parlamento risoluzioni complete».

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA

Il ministro del tesoro, on. Luzzatti, interrogato da qualche amico intorno alle voci che correvano in questi giorni, circa la sua intenzione di presentare, alla riapertura della Camera, un progetto di legge per la conversione della Rendita, ha risposto:

«Veramente ho iniziato alcuni studi in proposito per ogni evenienza, ma non credo sia ancora giunto il *momento* per fare una conversione della Rendita. Tale operazione diverrà possibile e si potrà tentarla solo quando la pace internazionale sia assicurata e dia affidamento di essere duratura. Inoltre dobbiamo anzitutto rinvigorire il credito con una politica economica seriamente attuata; infine è una questione di opportunità, più che altro, e che sarà risolta, forse, quando saranno scomparse completamente le attuali complicazioni politiche estere».

Gli scioperi di Trieste

Trieste 10 — 140 allievi meccanici del Lloyd sono posti in sciopero; i falegnami accettarono l'aumento del 10 per cento sui loro salari. I padroni prenderanno oggi una decisione definitiva. Ordine completo.

Crispi in Cassazione — Rinvio

Roma 10 — Stamane si è discusso in Cassazione il ricorso di Crispi. Presiedeva il senatore Canonico; pubblico ministero Durante. Dei difensori erano presenti il senatore Baccelli e l'ex-deputato Bonacci. Questi, non essendo presenti tutti i *difensori*, domandò un rinvio; la Corte acconsentì e rinviò la causa all'8 novembre.

La Chinina Migone dà salute
E del cranio rinforza ognor la cute.

L'assassinio di Canovas del Castillo

Le onoranze funebri.

Madrid 10 — La regina reggente ha firmato un decreto col quale si dispone che al ministro presidente Canovas siano resi gli onori dovuti ad un maresciallo e che siano celebrati in suffragio dell'anima sua uffici funebri in tutte le chiese della Spagna. Il lutto ufficiale durerà 3 giorni.

La regina reggente è stata profondamente scossa dalla notizia della morte di Canovas; ella non ha più lasciato i suoi appartamenti a San Sebastiano.

Le sedi dei *clubs* conservatori e delle redazioni dei giornali conservatori hanno esposto bandiere nere.

Madrid 10 — La salma del ministro presidente Canovas arriverà a Madrid domattina alle 7.

Le deposizioni dell'assassino.

Berlino 10 — Da Madrid si telegrafa al *Berliner Tageblatt*: «Golli fa quasi ad ogni ora deposizioni affatto differenti l'una dall'altra e spesso addirittura fra loro contradditorie. Prima asseriva di aver agito per incarico avuto da un complotto di anarchici a Londra; ora ha ritirato questa asserzione ed afferma di aver agito di propria iniziativa. Nelle perquisizioni praticate nella stanza abitata dal Golli a Santa Agueda, nonchè nelle abitazioni di altri anarchici, non s'è trovato nulla di sospetto o che valesse a comprovare l'esistenza di un complotto».

Si conferma trattarsi di un complotto anarchico.

Parigi 10 — Si conferma la prima supposizione che il ministro presidente Canovas del Castillo sia caduto vittima d'un complotto anarchico.

Affigliati alla setta anarchica qui giunti in questi giorni, non fanno alcun mistero del fatto ch'essi aspettavano l'annuncio dell'assassinio di Canovas. Ciascuno degli anarchici giustiziati in Spagna, morì gridando: «Vendicatemi!»

Gli anarchici spagnuoli nutrivano un odio profondo contro Canovas, ritenendolo responsabile delle atrocità commesse nelle carceri di Monjuiz.

L'assassino identificato?

Madrid 10 — L'identità dell'assassino di Canovas pare finalmente stabilita. Egli si chiama Michele Angiolini, da Foggia, ha 26 anni. E figlio di un sarto; fu condannato a quattordici mesi di carcere nonchè a domicilio coatto. Riuscì a fuggire all'estero; ha soggiornato in Inghilterra e in Spagna.

Fu arrestato a San Sebastiano l'agente di Borsa italiano Enrico Pateri, sospetto di complicità; però fu rilasciato in libertà provvisoria verso cauzione sborsata dal suo amico, il celebre *toreador* Mazzantini.

La situazione politica dopo l'assassinio.

Madrid 10 — La situazione è seria. L'attuale Governo manca ora affatto d'un uomo che possa sostituire Canovas e che sia in grado di reggere con forte mano le redini del Governo nelle attuali condizioni difficilissime.

Parigi 10 — Da Madrid si telegrafa che difficilmente si nominerà il nuovo ministro presidente prima dell'autunno.

Madrid 10 — E' infondata la voce corsa, secondo cui i liberali sarebbero presto chiamati a succedere ai conservatori nelle funzioni del Governo.

Sagasta ha dichiarato che la vita politica d'un paese non deve essere fatta dipendere dalla mano d'un sicario; quindi devono rimanere al Governo i conservatori.

Berlino 10 — Il *Berliner Tageblatt* ha da Madrid: «L'agitazione provocata in tutta la Spagna dall'assassinio di Canovas è indescrivibile».

Francoforte 10 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che ha destato profonda impressione la dichiarazione del ministro degli esteri Shermann, intervistato da un giornalista, a proposito dell'assassinio di Canovas. Shermann avrebbe detto che la Spagna è affatto impotente e che l'attentato di *jer l'altro* avrà conseguenze gravissime per le sorti della Spagna e dell'isola di Cuba.

I giornali biasimano queste osservazioni come assolutamente inopportune.

Madrid 10 — I giornali conservatori e liberali protestano energicamente contro l'affermazione del senatore americano Morgan che l'assassinio di Canovas sia il preludio della repubblica spagnuola; essi sostengono che al contrario l'orrendo misfatto consolida la monarchia nella Spagna.

La caccia agli anarchici. — Rimostranze spagnuole.

Madrid 10 — Il Consiglio dei ministri ha deciso di emanare a tutte le autorità di polizia l'ordine di iniziare in tutte le città una gran caccia agli anarchici.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre deliberato di muovere rimostranze al Governo francese per non aver impedito le recenti riunioni di anarchici tenutesi a Parigi, e nelle quali gli anarchici spagnuoli domandarono la morte di Canovas. Il Governo spagnuolo pretende inoltre che il Governo francese proceda contro Rochefort e contro l'*Intransigeant*, i quali pure, benchè indirettamente, hanno eccitato all'assassinio di Canovas.

La Reggente alla vedova. La salma di Canovas.

Madrid 10 — La regina reggente ha diretto una affettuosa lettera alla signora Canovas, ricordando i servigi resi da suo marito alla patria e alla dinastia e rilevando la grande perdita fatta dalla Spagna.

La salma di Canovas fu deposta sul letto coperta da un lenzuolo. Il viso è calmo, sembra che dorma. Si sono celebrate messe su un altare eretto nella camera del defunto. La signora Canovas si sforza di dominare il suo dolore.

LA GRECIA COME È

Scrivono da Atene, 5:

«Passano le settimane ed i mesi e la situazione non muta.

In faccia alle Termopili le truppe turche, vestite di nuovo, con nuovi fucili e cannoni, bene nutrite, spendono il loro tempo facendo delle manovre e nell'ascoltare la musica. Tutto ad un tratto quei bravi turchi sono diventati appassionati in un modo strano per la musica! Ogni reggimento ha ora una grossa e buona banda militare, e gli istrumenti, dono del Sultano, sono nuovi fiammanti. Il tema favorito è la *Marcia delle Termopili* e gli inni e canzoni patriottiche greche del 1821, e quelle meno belle e gloriose del 1897, che si chiudono coll'inevitabile *Zito ò polemos*.

Nell'aria limpida la musica gioconda sale al campo greco, quasi deserto, con poche sentinelle affamate, come una suprema ironia. Le truppe, lacere, scoraggite, guardano di preferenza i piroscafi che arrivano a Santa Caterina, che portano loro farina inacidita, cattiva carne salata e formaggio pecorino che pare *della calce*, e con grande invidia quelli che partono per il Pireo, sui quali senza contrasto trovano imbarco tutti i soldati che hanno i denari da pagare il passaggio. Se non vi fosse il prezzo relativamente caro del viaggio, non vi sarebbero, forse, più soldati greci alle Termopili. Gli ufficiali per i primi hanno dato l'esempio; vi si vedono scheletri di compagnie comandate da sergenti.

Nel resto della Grecia tutto è calma; sono ripresi i lavori dei campi, i soldati, tornati a casa di propria iniziativa, tornarono contadini o pastori o pescatori, e, meno qualche politicante, nessuno pensa alla guerra!..

Ah, parlate nelle provincie greche *della guerra!*

Forse che è cosa che le riguarda? E' un'ottima ragione per non pagare più le tasse; poi si è sollevati dall'incubo dei gendarmi che *sono stati inviati al campo o ad Atene*. Gli avvisi che chiamano sotto le armi le ultime riserve, ingialliscono sulle cantonate, e non impediscono ai riservisti di dormire i sonni tranquilli. Alla guerra pensi il Governo.

Ad Atene, se non vi fossero i giornali, il gran numero di disoccupati, di profughi più o meno autentici, della guerra non si parlerebbe più.

Gli imbarazzi, i crudeli imbarazzi del Governo, si pesano e si commentano, non come disastro della nazione, ma come la seccatura piccante che non lascia pace ad un ente col quale si è in aperta rotta.

Ad Atene *si vogliono* queste cose:

I. Che i turchi sgombrino la Tessaglia;

II. Che il controllo europeo sulle finanze sia respinto;

III. Che il Governo si procuri all'estero il denaro che gli occorre per l'indennità di guerra e per tutti i suoi bisogni.

Come poi se la caverà il Governo, ciò non riguarda il buon popolo di Atene ed il buon popolo greco! Il Governo si considera una cosa a parte, distinta dalla nazione, e che ha il Re per capo *nominale*. Varrebbe proprio la pena di avere per Re lo stretto congiunto di tanti potenti sovrani, se dopo di aver perduto la guerra non pensa coi suoi ministri a trovar modo di far partire i turchi e di procurarsi i milioni che occorrono! Ecco i giornali lo stampano, lo cantano su tutti i toni. Che sarebbero per il Re, tanto ricco, pochi milioni, tanto per dare l'esempio?

Candia? Oh quegli insorti come sono conciati per le feste nelle birrarie di Atene, tutte scintillanti di luce e delle procaci kellerine. Sembra impossibile che non abbiano saputo spazzare in massa le truppe ed i marinai europei, non si siano impadroniti delle corazzate italiane, tedesche, *francesi*, inglesi ed austriache, e non siano in massa alla frontiera a fare *il loro dovere*.—

Fate il vostro dovere! è la parola d'ordine che dalle 8 di sera alle 2 del mattino sale in alto sonora fra le spire odorose del fumo delle sigarette ed il tintinnio delle tazze dalle innumerevoli birrarie di Atene; e la grande parola di Atene è di tutta la Grecia.

Scacciare i turchi dalla Tessaglia, trovar denari, ricomporre la flotta, ricomporre l'*esercito*, non lasciar scappare Candia, e dare, se occorre, una buona lezione ai bulgari, ai rumeni, a proposito della Macedonia: ecco il *dovere* che addita la gran voce di Atene!

Ma, a chi?

Al Governo!

A nessuno passa per la testa che il dovere sarebbe di non stare alla birraria, d'essere al campo, dove i reggimenti non hanno più ufficiali o soldati; oppure sulle navi dove non ci son più marinai; che il dovere sarebbe di metter mano alle tasche e dar quattrini!

Dare denaro greco al Governo, perchè lo passi al turco, oppure lo spenda male? Ah, questo poi no!

La Grecia è unanime nel non voler *cacciare un soldo*.

La proposta degli ambasciatori di fare un prestito forzoso interno, ha sollevato un'onda di indignazione; questa era così sincera, così sentita, che il Governo non osò neppure parlare, non che di prestito forzoso, di un prestito volontario!

Del resto, fosse pur decretato questo prestito, chi se ne preoccuperebbe?

Così la pace, che i telegrammi dei giornali europei dicono assicurata, è un fatto compiuto. Solamente che i turchi non se ne vanno dalla Tessaglia, e di questo passo chissà quando partiranno.

Ostinati i greci a non pagare ed a non aiutare in nulla il Governo; ostinati i turchi a rimanere in una provincia dove a quanto pare si trovano benone!

Nè i turchi, nè i greci si lagnano di questo stato di cose, nel quale in fondo in fondo trovano e gli uni e gli altri il loro modo il tornaconto.

Gli ambasciatori europei tempestano sul Governo, il quale non se la scalda troppo, dopo tutto, perchè non parla mai di dimettersi, segno che il suo tornaconto lo trova esso pure. Ed il Re, la famiglia Reale, se ne vanno come tutti gli anni in vacanze, nella cara Daminarca che in questa stagione è tutta verde e fiorita.

I soli che andano per giungere alla pace sono gli ambasciatori; ma v'ha chi sostiene che non lo facciano tutti sul serio!»

L'attentato di Rutsciuck

Circa l'esplosione di Rutsciuck il *Neues Wiener Tagblatt* riceve da Sofia i seguenti particolari:

«Una versione ufficiale pretende che causa del disastro sia stata un'imprudenza di un operaio che, contrariamente alla prescrizione del regolamento, fumava nell'officina.

La fabbrica di cartuccie impiegava 320 operai, tra cui molte donne e bambini.

Solo venti di essi riuscirono a salvarsi dopo il primo scoppio, precipitandosi dalla finestra.

Tutti gli altri, essendosi ammonticchiati alla porta d'uscita, saltarono in aria.

Centotrenta cadaveri sono assolutamente irriconoscibili.

Molti feriti furono portati fuori colle vesti in fiamme e si precipitarono nel Danubio annegandosi.

Altri feriti furono trasportati all'Ospedale nelle vetture pubbliche, mancando le vetture sanitarie.

Gli urli dei feriti mezzo carbonizzati erano straziant.

Vi furono delle scene selvaggie; la popolazione superstiziosa si precipitò sui cadaveri, tagliando loro le dita per conservarle come amuleti.

Il principe Ferdinando, recatosi all'Ospedale, prese nota delle ultime volontà di molti moribondi.

La desolazione è indescrivibile.

Contrariamente a quanto si affermava, la fabbrica di cartuccie si trovava vicino alla linea ferroviaria dove giunse il treno che portava il principe Ferdinando.

I morti si seppelliscono in massa, assieme alle membra sparse».

Ad onta del tentativo ufficiale di far credere l'esplosione puramente accidentale, sembra assodato che si tratta invece di un vero e proprio attentato contro il principe Ferdinando.

Secondo una versione, scopo dell'attentato fu d'impedire il colpo di Stato che Ferdinando preparava per il 14 agosto a fine di dichiarare l'indipendenza della Bulgaria dal Sultano; e può darsi.

Ma se anche quel colpo di Stato non fosse stato veramente nelle idee del principe, è un fatto che il malumore dei Bulgari contro di lui è giunto al colmo dopo il processo Boicoff, nel quale, a ragione o a torto, si è voluto vederlo coinvolto.

Anche l'abbietto *servilismo* di Ferdinando verso lo Czar, per conservarsi il trono, lo ha notevolmente abbassato nell'estimazione del suo popolo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1412). In Udine vengono decapitati molti traditori, che parteggiavano per Tristano di Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore non soffre mezzi termini: o salva o perde.

×

Cognizioni utili.

Contro il latte sterilizzato.

Si ha da Berlino che le osservazioni diligentemente fatte da parte di molti medici hanno dato per risultato che i bambini nutriti con del latte sterilizzato sono facilmente colpiti dalla malattia di Barlow.

Perciò quei medici ne sconsigliano l'uso.

×

La sfinge. Monoverbo.

T

Spiegazione del monoverbo preced.
INDECIFRABILE (*in de ci fra bi le*)

×

Per finire.

Due giovani sposi entrano in un grande bazar. Il marito si rivolge ad un commesso:

— Vorrei un bastone.

— Bastone? Si rivolga alla sezione articoli di famiglia.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Gorizia, 10 agosto.

Suicidio — Un satiro — «Sacramentati italiani!»

Mario Glavan era un giovane di 19 anni, il quale si trovava in questo Ospitale maschile dei Fatebenefratelli.

Colpito da malattia incurabile, egli non ebbe il coraggio di sopportarne le sofferenze senza la speranza della guarigione: e fu trovato appiccato alle sbarre della finestra della sua camera.

***

Mancò poco che una ragazzetta undicenne, certa M., trovandosi nei campi presso Lucinico, fosse vittima di un turpe attentato da parte di un tale che vive a Gradisca. Per fortuna accorse in aiuto della ragazzetta una donna che si pose a gridare. Allora quel tale

risalì sul suo velocipede e filò come il vento.

Contro di lui venne presentata querela alla Podestaria di Gradisca ed alla gendarmeria.

***

Vi ricorderete forse che qualche tempo fa, mentre la signora de Rinaldini madre pregava qui in questo cimitero sulla tomba del defunto consorte, nel giorno anniversario della di lui morte, al cocchiere che l'aveva condotta e che l'aspettava fu da un tale sloveno intimato di gridar *zivio!* perchè altrimenti *uccideremo voi, sacramentati italiani!»*

Quel tipo era certo *Giacomo Comel* da Salcano, contro il quale fu presentata regolare denuncia. Ora questo Tribunale ha condannato il Comel a due mesi di carcere.

Disgrazie. Neve. Scrivono dalla Carnia, 9 agosto:

«A Sutrio tal Pietro Nadale si ruppe una gamba in seguito ad una caduta. Ne avrà per parecchi giorni. A Zovello, l'altro giorno, cadde sotto il proprio carro un vecchio carradore del paese, riportando delle contusioni piuttosto gravi. Anche questo dovrà tenere il letto per qualche settimana.

Mentre scrivo piove dirottamente, e sui monti nevica. La temperatura si è abbassata di molto».

Incendio. Per causa accidentale a Pasiano di Pordenone si manifestava il fuoco nel locale ad uso rimessa di proprietà del sig. Comparetti Antonio, distruggendo foraggi ed attrezzi rurali per lire 400. Il danneggiato è assicurato.

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2550., netto dell'imposta di ricchezza mobile, oltre all'*indennità* di lire 100 quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di centesimi 25 per ogni rivaccinazione. *Nello stipendio sono comprese lire* 400 d'indennizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Fedine criminale-politica;
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c, d, e* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco, e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada dalle famiglie coloniche ed altre *che non sono ammesse alla cura gratuita.*

Il Comune conta 5000 abitanti, dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 9 agosto 1897.

Il Sindaco
N. Agricola.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale.

Seduta del 9 agosto.

Consiglieri presenti: D'Andrea, Asquini, Attimis, Bernaba, Biasutti, Billia, Bonanno, Cassacola, Cavarzerani, Celotti, Ciconi, Concari, Coren, Da Pozzo, Deciani A., Deciani F., Faelli, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Lacchin, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Moro A., Moro F., Morossi, Panciera, Perissutti, Pollis, di Prampero, de Puppi, Querini, Renier, Roviglio, di Trento e Zoratti.

Il Consiglio nominò Presidente del Consiglio provinciale per l'anno 1897-98, Mantica; vicepresidente Milanese; segretario Panciera e vicesegretario Querini.

Nominò a membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1898-1901 l'avv. Ronchi e l'ing. Sartori, ed in sostituzione del rinunciatario avv. Nussi, l'avv. Linussa; ed a membro supplente l'avv. E. Levi di Udine.

Nominò a revisori del conto consuntivo 1897, Cavarzerani, Marsilio e Billia.

Nominò a membri della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1898-1901, Brandis e Caratti.

Nominò a membro del Consiglio d'amministrazione dei Manicomi di San Servolo e di San Clemente in Venezia, pel quadriennio 1898-1901, Billia comm. Paolo.

Nominò a membro supplente della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-99, avv. Feruglio.

Approvò la deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione, colla quale fu accordata al Circolo agricolo di San Vito al Tagliamento una medaglia d'oro, da assegnarsi per il concorso internazionale di aratri organizzato dal Circolo stesso per l'agosto corrente.

Approvò la deliberazione d'urgenza della Deputazione, colla quale fu accordato un sussidio di lire 100 all'Esposizione *locale di emulazione fra i contadini* in Pagnacco, indetta pel prossimo settembre.

Approvò la sistemazione della strada *provinciale del Monte Croce nella località detta di Chiassis*, franata in seguito alle alluvioni dell'autunno 1896.

Approvò il concorso della Provincia nella spesa pei lavori di rimboschimento.

Approvò il bilancio preventivo 1898, dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti.

Accordò lire 100 al Comizio agrario di Spilimbergo, per una Esposizione bovina.

Approvò il bilancio preventivo 1898 nei seguenti estremi:

Passività complessiva	L.	1,301,757.61
Attività generale meno la sovraimposta	»	379,478.79
Deficienza da coprirsi colla *sovraimposta*	L.	922,278.82

corrispondente a centesimi 57 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale di lire 1,618,038.01.

In seduta privata accordò la pensione di favore al medico dott. Pletti Natale di Pavia d'Udine, in lire 1111.11.

I Patronati per le Scuole elementari. Sono frequenti le lagnanze contro le classi dirigenti per l'apatia che dimostrano in tutto ciò che riguarda *il bene pubblico in generale e quello delle classi diseredate in particolare.*

Quest'apatia si rivela specialmente nella trascuranza del buon andamento delle Scuole elementari. Sindaci, Assessori, Consiglieri comunali, Deputati scolastici, non si degnano per lo più, durante il corso delle lezioni, e massime al loro principio, di passare alle scuole per chiedere agl'insegnanti come si avviano, come si comportano e come studiano gli alunni, che cosa si potrebbe fare per ottenere maggiore frequenza, maggiore profitto, ecc... Pare che l'educazione e la *istruzione della fanciullezza* non li riguardi punto, e che non abbiano alcun obbligo morale e civile di attendervi in qualche modo. Gli stessi genitori vi *prendono poco o nissun* interesse, contenti che per alcune ore del giorno la scuola li liberi dall'avere fra i piedi i loro marmocchi.

Qual meraviglia quindi se la scuola così trascurata e negletta non produce tutti quei frutti che se ne aspettano?

Ora il Ministro dell'istruzione, con una sua Circolare e con le dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati in occasione della discussione del suo bilancio, intende promuovere in ogni Comune e borgata la istituzione di Patronati composti delle persone più autorevoli e più zelanti del progresso della scuola popolare, affinchè provvedano agli alunni più abbandonati e più poveri gli oggetti *occorrenti per trar profitto dall'insegnamento* fornendoli possibilmente di vestiario e di cibo.

E' noto quanto scarsa sia la frequenza di questi alunni alla scuola e quanto tenue sia il profitto che ne ricavano. Ripetono per due, tre, e sino quattro anni, la prima classe *elementare; e ciò per la* irregolarità di frequenza alle lezioni, per la mancanza di quaderni, matite o penne, e di libri, per difetto di vesti sufficienti nell'inverno, e per insufficienza di cibo.

In ogni centro scolastico si dovrebbe quindi costituire un Comitato composto di persone di buona volontà, le quali, dando il buon esempio con offerte proprie di danaro e di oggetti di vestiario, facciano appello ai loro concittadini, specie ai più facoltosi e ai più inclinati a beneficare, perchè s'inducano a concorrere a quest'opera di carità verso *i fanciulli poveri che frequentano le* scuole.

Durante il tempo delle lunghe ferie, si dovrebbe promuovere la costituzione dei Comitati scolastici, affinchè potessero funzionare appena nel prossimo ottobre si riaprono le scuole. Se fin da principio delle lezioni, gli alunni poveri saranno forniti di libri, quaderni, e di qualche oggetto di vestiario per l'imminente inverno, frequenteranno regolarmente la scuola. A Udine, a Pordenone, per iniziativa di persone generose, si raccolgono e si distribuiscono all'apertura delle scuole alcuni oggetti di vestiario per difendere dal freddo gli alunni seminudi. Il caritatevole esempio meriterebbe di essere imitato almeno dagli altri Comuni più popolati.

In quelle scuole che fanno l'orario continuato converrebbe a mezzogiorno *distribuire ai più poveri un po' di cibo, se non altro un tozzo di pane.*

Con siffatte distribuzioni si otterrebbe che non solo i fanciulli poveri andrebbero volentieri a scuola e la frequenterebbero regolarmente, ma anche i loro genitori si curerebbero un po' più dell'istruzione e dell'educazione dei loro figli.

Si lamenta generalmente che le scuole elementari, specialmente rurali, non diano buoni risultati; ma se ciò dipende dalla trascuranza delle classi che avrebbero il dovere civile e sociale di occuparsi *del benessere fisico, e del progresso in*tellettuale e morale delle popolazioni povere ed ignoranti, è necessario che i cittadini agiati, intelligenti ed amanti del bene pubblico, si scuotano dalla loro apatia, ed operino virilmente a sollievo delle miserie economiche e morali delle umili classi. *abc.*

Per la difesa della lingua e della cultura italiana. La *Gazzetta di Venezia* si occupa della agitazione e del lavoro degli sloveni contro la nazionalità italiana nel vicino impero austro ungarico, e in proposito scrive:

«.... Ci piace notare che l'on. Morpurgo fin dal 3 luglio, parlando alla Camera sul bilancio della pubblica istruzione e precisamente della lingua e della cultura italiana al confine orientale del Regno, aveva segnalato il pericolo ed emesso il grido di allarme.

L'on. di Cividale dimostrò che l'at*tenzione del Governo deve essere ri*volta a difendere e propagare la lingua e l'influenza italiana *all'estero*, secondando la benemerita opera della Società Dante Alighieri — e sopratutto sostenendo l'italianità fra le popolazioni italiane soggette all'Austria ove l'influenza slava tende a predominare e a prepotere. E l'oratore suggerì anche i migliori mezzi per la difesa dell'italianità fra le popolazioni slave entro il confine orientale — moltiplicando le scuole italiane, scegliendo i migliori maestri, mettendo a disposizione di codeste scuole buone biblioteche.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del Goriziano e di Trieste; e a noi parve doveroso segnalarlo oggi, *poichè nuove prepotenze slave vengono* a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener stretto conto di quanto esso dice e insegna».

L'ammissione delle giovinette nelle Scuole tecniche. E' risaputo che le giovinette, allo scopo di accrescere il corredo di loro cognizioni *e per molte fra esse di schiudersi* altresì il varco ad una carriera professionale o ad impieghi, presero a frequentare le scuole secondarie classiche e tecniche, nelle quali fanno ottima prova, rivaleggiando coi maschi e spesso superandoli in diligenza e profitto.

Ma l'anno scorso intervenne una circolare ministeriale in data 28 settembre, la quale disponeva che laddove sono *scuole complementari femminili le giovinette* non potranno più inscriversi alle scuole tecniche frequentate dai maschi.

Ora a Cremona, la giovinetta Aurora Ghisleri, figlia del professore Arcangelo Ghisleri, licenziata dalle scuole elementari con diploma del 31 luglio 1896, pagò la tassa *prescritta* e presentò domanda per ottenere l'iscrizione alla prima classe della scuola tecnica.

Il direttore di questa scuola si rifiutò di ammetterla in forza della sopraccennata circolare.

Il padre ricorse al provveditore degli *studi* ed al *Consiglio provinciale scolastico.*

Il provveditore, ossequente alla circolare precitata, decise non potersi inscrivere l'Aurora Ghisleri alla scuola tecnica, perchè la domanda era stata fatta dopo il 28 settembre, *mentre se* fosse stata fatta prima avrebbe potuto essere valida; il Consiglio scolastico provinciale ne fece una lunga ed animata *discussione e votò infine* con 5 voti favorevoli e 5 contrari, dati dal prefetto e da altri consiglieri, un ordine del giorno esprimente il voto che le alunne residenti in *Cremona, provvedute* di certificati di licenza della quinta classe elementare, anteriori alla circolare ministeriale 28 settembre 1896, fossero, malgrado quest'ultima, ammesse al 1° corso della locale scuola tecnica.

Del reclamo del prof. Ghisleri si occupò anche il Ministero dell'istruzione pubblica, il quale, non soltanto approvò la ripulsa data dal provveditore, ma soggiunse che il divieto era assoluto per tutte le nuove inscrizioni, eslcudendo per quelle che fossero state chieste ed eseguite prima della circolare 28 settembre 1896.

Contro il provvedimento del provveditore ed il deliberato del Ministero, il prof. Ghisleri, per mezzo del patrocinio dell'avv. *Giuseppe Cibiselli*, ricorse alla IV sezione del Consiglio di Stato presentando un memoriale in cui espone i fatti sopra ricordati e sostiene i diritti di sua figlia all'ammissione nella Scuola tecnica.

Tali diritti sono fondati nei due articoli seguenti dei Regolamenti che erano in vigore quando la giovanetta Ghisleri ottenne la licenza elementare.

Il Regolamento per gli esami di licenza della quinta classe elementare, approvato col r. decreto 23 giugno 1895, n. 388, all'art. 11 *dispone* quanto segue:

«Agli alunni che avranno superate tutte le prove di esame si rilascierà con la vidimazione del r. *provveditore* un certificato, il quale, previo il pagamento della tassa prescritta per l'ammissione, sarà valido, senz'obbligo di altro esame, per ottenere regolare iscrizione alla *prima classe del ginnasio, della scuola* tecnica, e del corso preparatorio alle normali».

Il altro Regolamento, precisamente in quello generale per l'istruzione elementare, approvato col r. decreto 9 ottobre 1895 n. 623, all'art. 83 ripetesi ancora:

«*Il certificato di licenza del corso* elementare superiore, conseguito a tenore degli articoli precedenti, sarà valido per l'ammissione previo pagamento della tassa, senz'obbligo di esame, alla prima classe del ginnasio, della scuola *tecnica e del corso preparatorio alle* scuole normali».

Essendosi la Ghisleri uniformata a queste prescrizioni, il ricorrente ritiene e domanda che sua figlia abbia il diritto di essere ammessa nelle Scuole tecniche.

Vedremo quale sarà la decisione della IV sezione del Consiglio di Stato, dalla quale dipendono non solo i diritti della Ghisleri, ma anche quelli di tante altre *ragazze* che si trovano in identiche condizioni.

Fiera di San Lorenzo. La splendida giornata di ieri, con una temperatura sopportabile grazie alla pioggia caduta nella sera precedente, ha contribuito a rendere il mercato abbastanza fornito. Le contrattazioni seguirono animate. I prezzi segnarono un ribasso di circa il 6 per cento sui buoi e vacche da macello, e dell'8 sui vitelli.

La maggior parte dei vitelli venduti *furono* acquistati da negozianti toscani.

Si contarono: 444 buoi, 907 vacche, 90 vitelli sopra l'anno e 378 sotto l'anno.

Andarono venduti 35 paia di buoi, 160 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 170 sotto l'anno.

Vi erano 260 cavalli e 34 asini.

Tiro a segno. Oggi esercitazioni dalle 5 alle 7 pom., e domani dalle 7 alle 9 ant. Grande gara di tiro nei giorni 15 e 16 agosto corrente.

I premi delle categorie I, II e IV, sono esposti nel negozio di musica del signor Luigi Barei, in via Cavour.

Croce Rossa Italiana. *(Sotto comitato di sezione di Udine).* Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea dei soci.

Venne data lettura del verbale dell'assemblea generale dello scorso anno 1896; fu letto il resoconto morale e la relazione relativa al consuntivo 1896 dei revisori dei conti.

Il consuntivo venne approvato e poscia fatto il sorteggio di cariche sociali. Risultarono eletti:

a vice-presidenti il co. cav. Antonio di Trento ed il signor *Giusto Muratti*;

a membri del Consiglio furono rieletti i signori *Bonini prof.* cav. Piero, Misani ing. prof. cav. Massimo, Morpurgo comm. Elio.

Il conto 1896 si riassume così:

Attivo a 31 dicembre 1896	L.	21,517.09
» a 1 gennaio 1896	»	18,383.99
Aumento al 31 dicembre	L.	3,133.10
Valore del materiale in magazzino (non compreso quello completo dell'ospitale da guerra)	»	6,188.18
Valore dei mobili	»	439.83

Venne votato un ringraziamento alla Banca di Udine, nonchè a tutti gli esattori della Provincia per le loro prestazioni a vantaggio della Società.

Dopo ciò la seduta venne levata.

Ciclisti triestini a Udine. La direzione del «Veloce club triestino» ha indetto una corsa stradale Trieste-Udine, *handicap* segreto, riservata ai soci del club.

Le iscrizioni si chiudono il 25 agosto; la corsa avrà luogo il 29 agosto. Partenza alle 7 ant. dalla piazza del Belvedere.

Un udinese complice dell'assassino di Canovas? Un dispaccio da Madrid, che pubblichiamo in prima pagina, annuncia che fu arrestato a San Sebastiano, e poi rilasciato in libertà provvisoria, l'agente di Borsa Enrico Paleri, italiano, sospetto di complicità con l'assassino di Canovas.

A Udine si ricorda un Enrico (o Arrigo) Paleri, giovane elegante, che in seguito a dissesti finanziari subiti nel commercio delle sete, emigrava una ventina d'anni fa a Corfù, nè più fece ritorno in patria.

Società Veterani e Reduci. *I signori* sindaci dei Comuni, che hanno rimesso alla Presidenza della Società dei Reduci in Udine l'importo di lire 2 a pagamento del volume relativo ai *friulani morti per la patria, sono:*

Ampezzo, Aviano, Azzano X, Brugnera, Campoformido, Caneva, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Muzzana del Turgnano, Moggio, Ovaro, Pavia d'Udine, Palazzolo dello Stella, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Reana del Roiale, Rivignano, Roveredo in piano, Socchieve, Spilimbergo, Tolmezzo, Varmo.

Per gli studenti. Sino al 31 agosto corr. resta aperto, presso il nostro Municipio, il concorso a due sussidi della Pia fondazione Ottaviano Maria Zorzi, ognuno dell'importo annuo di lire 556, a favore di due studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine, i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Un povero pazzo. Un signore sui quarant'anni, accompagnato da una signora che dicevasi sua governante, da qualche giorno aveva preso alloggio in un principale albergo della città, ma commetteva parecchie stranezze da far facilmente comprendere che il suo cervello non funziona regolarmente.

Per esempio, nella sala da pranzo, interloquiva con tutti gli avventori e pretendeva che ognuno di essi fosse suo fratello; di notte, e questo era peggio, andava a bussare a tutte le stanze dell'albergo, facendo un fracasso del diavolo, ed esigendo che le persone ne uscissero, poichè voleva vedere suo fratello.

Una sera voleva partire per Milano, ma gli fu fatto osservare che il treno era già partito; allora decise di andarvi a piedi, e via colla governante fuori porta Venezia. Ma quando fu al viale del Cimitero disse alla donna:

— La strada è troppo lunga, andrò domani colla ferrovia.

L'altro ieri poi si recò dal sostituto procuratore del re dott. Covezzi, essendo il cav. Cocchi in licenza, reclamando giustizia poichè tutti in città, in ferrovia, in albergo, anche i preti, gli sghignazzano in viso e gli gridano dietro: «usuraio! usuraio!» Anche in Austria, appena passato il confine, sentì la fatale parola suonargli all'orecchio, e dovette tornare sui suoi passi.

Il dott. Covezzi capì il latino e con un pretesto fece accompagnare il povero pazzo all'Ospitale dall'usciere, Pietro Coradazzi; ma ivi non vollero riceverlo perchè mancante dei prescritti documenti.

Nella notte a iermattina il povero signore continuò, peggiorando, nelle sue stranezze, senonchè un cameriere dell'albergo, ricordandogli che doveva andare a Milano, lo decise a partire subito, tanto che presa una vettura se ne andò alla Stazione e partì col diretto delle 11.25.

Questo disgraziato è di Pavia e trovavasi ben provvisto di danaro.

I consigli di un compatriota. Due mesi fa, il bracciante Pietro C., da Udine, volendo dare sue nuove — da Trieste ove si trovava — alla famiglia rimasta in patria, e mandarle l'importo di 30 lire da lui risparmiate sul lavoro, non sapendo scrivere si rivolse ad un suo collega e compatriota a nome Nicolò A., d'anni 23, il quale accettò l'incarico e consigliò il C. di acchiudere le lire nella lettera e di non mandarle mediante assegno.

Avute le lire, egli allora, alla presenza dell'altro, le mise nella busta. Il C. notò peraltro che l'A., avanti di suggellare la lettera, tenendola in mano, si era rivolto un istante dall'altra parte. La lettera fu quindi spedita raccomandata. Essa poi giunse a destinazione regolarmente, senonchè il destinatario, apertala, non vi trovò l'ombra di denaro.

Il C. saputo ciò, chiese all'A. spiegazioni in proposito, ma questi si protestò innocente... e offerse al danneggiato un acconto di lire 15 quale compenso. Ma di più non volle pagare. Chiamato allora la *Polizia, fu assunto* a protocollo e minacciato della procedura penale. Allora, sempre continuando a protestarsi innocente, rilasciò al C. una debitoriale per le 15 lire mancanti a compiere il saldo delle 30.

La ricchezza mobile per l'anno 1898. Si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile che non abbia fatto la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi nel mese di luglio scorso, è tenuto a farla entro il 30 corrente, all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali, che non siano tassati in nome delle Provincie, dei Comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni o delle società anonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1898 99, salva la facoltà della rettifica per il secondo anno del biennio.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1897, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anche essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni.

Possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tale caso s'intende confermato col silenzio il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto all'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il 30 corrente, all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il detto giorno 30 agosto, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia o la rettificazione dei redditi, che la legge commina una sopratassa tanto per la inesattezza della dichiarazione, nella misura di metà della imposta sul reddito non denunziato in meno; che per altro quando la omissione della denunzia venga riparata *entro* il 30 agosto, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Facilitazioni di viaggio. In occasione delle Corse di cavalli, spettacolo d'Opera, estrazione della tombola di beneficenza, ecc., che avranno luogo nella nostra città, la Società per le strade *ferrate meridionali fa noto che* i biglietti di andata-ritorno per la nostra Stazione, distribuiti sino al 25 agosto corrente inclusivi dalle Stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del terzo giorno a datare da quello della loro distribuzione in partenza da Udine per le rispettive destinazioni.

Orfanatrofio Tomadini. Domani alle ore 5 pom. in questo istituto avrà luogo il saggio scolastico finale degli allievi, con musica, declamazioni, saggio di ginnastica, ecc. Si farà in fine la distribuzione dei premi, e saranno esposti i disegni degli allievi. Per chiusa di questa festa scolastica verranno accesi dei fuochi artificiali.

Venere in gattabuia. Dalle guardie di città venne arrestata la prostituta Casot Angela di Osualdo d'anni 23 da Belluno, contravventrice alla sorveglianza speciale.

All'Ospitale fu ieri medicato Maseri Antonio di Udine per ferita accidentale alla testa, lunga dieci centimetri e guaribile in dieci giorni.

Teatro Minerva. Molto pubblico anche ier sera nelle logge e nel loggione: qualche vuoto in platea.

La Zilli, la Casandro, il Bambaccioni, il Bellati, furono come ogni sera applauditissimi, e come ogni sera il Bambaccioni dovette bissare l'arioso finale del primo atto.

Il nuovo tenore signor Venerando ha lasciato freddo, se non ostile, il pubblico. Per un esordiente timido e impacciato, poco sicuro della sua voce e meno della sua azione, la parte di *Turiddu* è osso troppo duro. Ricominci con qualche spartito leggero, e — studiando — potrà farsi, poichè ci è sembrato che i suoi mezzi vocali siano discreti ed abbiano la possibilità di diventare buoni.

— Questa sera alle ore 8 e mezza *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*.

— Prossime rappresentazioni nella settimana: Giovedì, sabato e domenica.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 11, del 7 agosto 1897 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Beltramelli Pio Carlo contro Sommaro Domenico, in seguito ad aumento di sesto, fu fissata l'udienza del giorno 11 settembre 1897 avanti al Tribunale di Udine, per procedere a nuovo incanto dei beni siti in mappa di Cisarlis e Coia.

— L'esattore di S. Daniele fa noto che nel giorno 24 agosto 1897 nel locale della Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Municipio di Tarcetta rende noto che in quell'ufficio municipale sarà tenuto un primo esperimento d'asta pubblica nel giorno 23 agosto corrente per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico ed ufficio comunale.

— L'Intendenza di Finanza di Udine rende noto che nel giorno 17 agosto corr. alle ore 11 presso l'Intendenza stessa, si procederà all'appalto dei lavori per lo ampliamento del fabbricato ad uso di caserma delle guardie di finanza di Uccea.

— L'eredità di Moro Maria fu Leonardo vedova Brunetti morto in Tausia di Treppo-Carnico nel 19 marzo 1897 venne accettata nell'interesse dei minori suoi nipoti dal loro tutore Brunetti Leonardo fu Matteo di Tausia.

— Nella esecuzione immobiliare Regrelli Polisreti Ida contro Polo Marus Lorenzo di Aviano, nel giorno 10 settembre 1897 avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone l'incanto dei beni esecutati sui quali venne già fatto l'aumento.

Oggi, alle ore 12 meridiane, munita di tutti i conforti della religione, rese l'anima a Dio la nobile

co. Elisabetta nata co. Montalban maritata Vorano

nell'età d'anni 84.

La sorella contessa Guglielma de Pace e famiglia danno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 agosto 1897.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione diretta.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.2	752.7	753.8	755.0
Umido relativo	61	38	63	61
Stato del cielo	q. ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	W	—	—
Vento (velocità km.)	1	3	—	—
Term. centigr.	20.8	25.6	21.4	22.4

Temperatura (massima 26.0, minima 14.2)
Temperatura minima all'aperto 13.0
Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali — Cielo sereno qualche temporale versante Adriatico.

I SELVAGGI DI EUROPA

Il viaggio di uno scienziato italiano.

Da una lettera che il prof. Baldacci, esimio botanico e *geologo*, il quale fece interessanti studii nella Colonia Eritrea, ha inviato al colonnello italiano Calderai, circa le proprie escursioni in Albania, rileviamo questa parte:

« Il centro dell'Africa o dell'Australia non vanta più anarchia o barbarie del vilayet di Scutari. Sembra un sogno che a così breve distanza dall'Italia esista un paese perduto nella più orrenda e primitiva confusione. Per fortuna il mio scopo è finora raggiunto con risultati assai soddisfacenti. Sono lieto perchè niun altro botanico mi ha preceduto in queste parti. Soltanto chi lavora per l'ideale può comprendere una simile gioia! Ho attraversata l'intera tribù dei Mirditi sulla quale non avevamo che poche e vaghe notizie quasi misteriose. Da Orsci, capitale dei Mirditi, il mio programma era di spingermi nei monti Korab, di Lurja e Selita, appartenenti al distretto di Dibra, ma colà provai le prime disillusioni venendomi formalmente impedito di proseguire anche se avessi condotto meco cento uomini di scorta.

« Dopo la Mirdizia pensai alle Alpi albanesi settentrionali, orrende per guglie e torri calcaree a migliaia, che danno al paese un aspetto ancor più caratteristico e selvaggio. *In mezzo a questi* monti nelle faggete di Dakaj della tribù di Sala avemmo un breve combattimento contro i briganti fra le 10 e le 11 del 22 corrente. Così ho anch'io sentito e sostenuto il fuoco in nome della scienza. L'episodio merita di essere ricordato ora che sono uscito sano e salvo col mio amico dott. Kasset di Lipsia (il quale fa meco il viaggio per studii geologici e geografici) e la piccola carovana.

« Il 1. agosto partiremo per la Prokletija, la più alta montagna della regione ed una delle più imponenti di tutti i paesi Balcani. E' ancora interamente sconosciuta. Di lassù avremmo divisato di scendere fino in vista di Gusinje, *ma il dovere verso le nostre famiglie* ci vieta di mettere a rischio la vita. I Gusinioti formano la tribù più terribile di quante sono in queste parti. Da moltissimi anni nessun europeo ha potuto penetrare nel loro distretto, nonchè nella loro città. Qualche montenegrino imprudente, che ha voluto tentare la prova, non è più ritornato indietro. Uccidono e tagliano quindi la testa, che infilano nei pali della fortezza mettendole in bocca una pipa e lasciandola così in pasto ai corvi. Ad ogni episodio di questo *genere*, i Gusinioti fanno *feste* e clamori.

« Nella scorsa settimana, il console austriaco di qui, che voleva esplorare la valle di Gusinje, potè a stento fuggire, protetto da due compagnie di soldati regolari accampati a quattro ore dal capoluogo, dove non potrebbero mai entrare senza far nascere la rivoluzione ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Movimento prefettizio.

Roma 11 — Il movimento prefettizio sarà pubblicato entro la settimana; però sarà assai ristretto.

Negasi che il Guiccioli possa essere richiamato in servizio e destinato a Firenze.

Nella diplomazia.

Roma 11 — Mettesi in dubbio la nomina di Morra di Lavriano ad ambasciatore italiano a Pietroburgo.

Riparlasi che il Tornielli possa esservi nominato, trovandosi a disagio a Parigi per le fallite trattative commerciali colla Francia.

Il Montenegro.

Vienna 11 — Danilo di Montenegro trovasi qui ed è circondato di gentilezze.

Il principe tratta per regolare la questione dell'Albania e specialmente per facilitazioni commerciali e di strade con Cattaro, anche per evitare attriti fra le popolazioni confinarie.

NOTE AGRICOLE

La imminente campagna vinicola.

Le notizie sulla campagna vinicola sono in generale abbastanza buone. In provincia di Torino si prevede un prodotto squisito, quantunque non molto copioso.

In provincia di Novara le vigne sono assai promettenti e si calcola sopra un prodotto abbondante e sanissimo.

In provincia di Mantova le vigne sono belle, ma presentano una deficienza di produzione.

In provincia di Pesaro le viti si presentano splendide.

In provincia di Ascoli Piceno le viti mostrano una rigogliosa vegetazione come non si vedeva da parecchi anni, sicchè tutto fa sperare un raccolto assolutamente ottimo per qualità e buono per quantità.

Anche nelle provincie di Lucca e Siena le notizie delle viti sono abbastanza buone. Così pure in provincia di Roma e Campobasso.

In generale insomma il raccolto del vino si crede si avvicinerà alla media.

Dal 15 agosto al 15 dicembre sarà concessa la consueta tariffa temporanea ridotta pei trasporti dei mosti e delle uve pigiate.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 agosto

Mercato serico odierno poco attivo e per conseguenza poco interessante. Non mancano richieste dai consumi europei ed americani, ma tutte vincolate ad offerte basse, che vengono dal venditore decisamente rifiutate.

Quel piccolo quantitativo che si è collocato oggi in realine e prima filate, dinotano prezzi stazionari, ed esse sole riassumono la entità del lavoro della giornata.

(Dal Sole)

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 10 agosto 1897.

Grani.

		da lire	a
Frumento nuovo	all'ett.	21.60	22.60
Granoturco	»	11.—	11.50
Cinquantino	»	—.—	—.—
Segala nuova	»	12.—	12.15

Combustibili.

		da lire	a
Legna tagliate	al quint.	2.00	2.05
» in stanga	»	1.75	1.80
Carbone di legna I qual.	»	7.30	7.40
» » II »	»	6.20	6.70

Pollame.

		da lire	a
Capponi	al chilogr.	0.—	0.—
Galline	»	1.05	1.15
Polli	»	0.—	0.—
Polli d'India maschi	»	0.96	1.—
» femmine	»	0.—	0.—
Oche	»	0.75	0.85
Anitre	»	0.80	0.90

Burro, formaggio e uova.

		da lire	a
Burro	al chilogr.	1.80	2.—
Burro del monte	»	0.—	0.—
Formaggio (del monte)	»	0.—	0.—
Formaggio (del piano)	»	0.—	0.—
Uova alla dozzina	»	0.72	0.75
Pomi di terra nuovi	»	6.00	6.60

Frutta.

		da lire	a
Ciliege	al quintale	—.—	—.—
Noci	»	35.—	40.—
Fichi	»	—.—	—.—
Peri	»	12.—	45.—
Pomi	»	10.—	25.—
Prugne	»	12.—	20.—
Pesche	»	20.—	70.—
Corniole	»	8.—	12.—
Uva	»	35.—	60.—
Susine	»	10 —	16.—

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 11 1897.

	agos. 10	agos. 11
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.90	99.20
» fine mese	99.—	99.50
Detta 4 ½ ex coupons »	108.—	109.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	104. —	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	322.—	325.—
» 3 % Italiane ex coup.	303.—	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	486.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	435.—	455.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	103.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	749.—	743.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	705 —	712.—
» » Mediterr. ex coup.	535 —	540.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.—	105.05
Germania »	129.45	129.60
Londra »	26.57	26.41
Austria Banconote »	220.½	220.60
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.96	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.½	94.85

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.05**.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.05	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
D. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.42	M. 6.38	9.59
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.21
O. 17.33	19.28	M. 17.—	19.53

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arriva alle ore 12.55

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.39	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	D. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.35	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.36
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco